

Fondi, multinazionali e family a caccia di start up italiane

Investimenti

Al Gathering di Bologna due giorni di incontri tra 400 protagonisti del tech

Lello Naso

Due giorni per mettere in mostra e certificare l'attrattività del sistema tecnologico italiano, dell'Emilia Romagna in particolare, e per introdurre agli investitori internazionali le start up più innovative e le Case delle tecnologie emergenti (Cte), i 13 hub finanziati dal Mimit per promuovere ricerca, sperimentazione e trasferimento tecnologico nei distretti di tutta Italia.

Incontri one to one, che si sono svolti ieri nel nuovo campus della Bologna business school e mercoledì scorso alla Salaborsa della città felsinea. Sul tavolo potenziali investimenti nelle start up e progetti di collaborazione tra le imprese e gli enti di ricerca dei territori industriali italiani. La terza edizione di The Bologna Gathering, l'evento sostenuto da Cte Cobo e fondato da Art-ER, Città metropolitana e Comune di Bologna e Regione Emilia-Romagna, ha avuto come protagonisti 400 invitati selezionati, tutti leader dell'innovazione globale. In prima fila Venture capital, Private equity e Family office con 39 miliardi di capitale gestito e protagonisti degli ultimi round di investimenti tecnologici, anche in Italia.

«Questa edizione - spiega Stefano Onofri, cofondatore di Cubbit, la scale up bolognese partner dell'evento - ha consolidato la tendenza degli ultimi mesi dei grandi operatori internazionali di aumentare gli investimenti di capitali nelle start up italiane. Partiamo da una posizione di svantaggio rispetto ai nostri partner europei, con un decimo degli investimenti raccolti rispetto a Gran

Bretagna, Germania e Francia, ma iniziamo a viaggiare nella direzione della maturità dell'ecosistema tecnologico del nostro Paese. Questa edizione del Gathering è stato un ulteriore passo avanti per contribuire a rendere protagonista il sistema italiano, quello emiliano in particolare».

Al centro di molte discussioni, trattative e manifestazioni d'interesse c'è stata IT4LIA, la trasformazione del centro di calcolo del Tecnopolo di Bologna, imperniato sul supercomputer Leonardo, in una delle più grandi AI Factory d'Europa. Il cantiere dove nascerà una macchina per il calcolo 40 volte più potente dello stesso Leonardo, finanziata con 430 milioni di fondi europei, sarà coordinato dal Cineca guidato da Francesco Ubertini, presente al Gathering e tra gli interlocutori più cercati dagli investitori e dalle imprese. Le stime più attendibili parlano di circa 300 milioni di investimenti privati che saranno attivati intorno al nuovo centro di intelligenza artificiale. Come farlo è ancora da decidere. L'intenzione è quella di dar vita ad alleanze pubblico-privato, per non lasciare tutto nelle mani di pochi investitori escludendo gli enti pubblici. Lo stesso spirito con cui è nato Bologna Gathering.

Molto movimento attorno ai big globali degli investimenti, White Star Capital, BlackRock, ed Eight Roads, in particolare. Ma anche intorno a Balderton Capital, presente con Elena Moneta, (Revolut e GoCardless in portafoglio), e Northzone, con in portafoglio aziende come Spotify e Klarna.

Particolare interesse per Namirial, società di software che ha

realizzato a marzo una exit a un valore di 1.1 miliardi di euro, e per Exein, scaleup di cybersecurity che detiene il record italiano di raccolta di capitali nel 2025 con un round a luglio scorso chiuso a 70 milioni di euro.

Nel mirino, anche delle multinazionali presenti in massa - da Leonardo a TeamSystem, da Fincantieri a Hera, Aruba, Fastweb, Intesa Sanpaolo, Unicredit e Jp Morgan, Engineering, Electrolux, Menarini e Max Mara, tra le altre - aziende e start up italiane provenienti dai settori chiave dell'innovazione: dall'intelligenza artificiale alla cybersecurity, dal fintech al cloud. Tra queste, le già consolidate D-Orbit (unicorno nella space logistics), Satispay (unicorno fintech) e Domynt (ex-iGenius, AI enterprise), ma anche una trentina di start up con progetti molto innovativi e a caccia di capitali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro dell'interesse, IT4LIA, il polo di AI bolognese che muoverà oltre 300 milioni di fondi privati



Peso: 19%